



Coordinamento regionale Sicilia  
Via Uditore 2/e  
[agenzie-mef.sicilia@flp.it](mailto:agenzie-mef.sicilia@flp.it)  
tel. 329 16 16 235

Palermo, 17/02/2022

## NOTIZIARIO N. 1

### **DP CATANIA – INCONTRO DEL 16 FEBBRAIO 2022 SU CARICHI DI LAVORO E DELEGHE DI FIRMA**

La nostra organizzazione sindacale ieri ha partecipato ad un incontro presso la DP di Catania, dalla stessa promosso, avente ad oggetto carichi di lavoro e conferimento deleghe di firma a funzionari non titolari di alcun incarico.

Sul fronte del problema carichi di lavoro, nulla da aggiungere ad una fotografia che tutti noi conosciamo alla perfezione: spopolamento uffici, azzeramento lavorazioni a seguito mera distribuzione dei fascicoli alle forze superstiti, assegnazione alle nuove leve di improbabili poteri taumaturgici, ignorando che i nuovi colleghi, quando saranno arrivati, dovranno essere, preliminarmente, formati.

Quello che, invece, abbiamo fermamente contrastato è la pseudo “soluzione” che è sembrata essere stata adottata da parte datoriale, ovvero “semplificare i processi di produzione” a mezzo conferimento delega di firma ai semplici funzionari.

La tutela della riferibilità di un atto impositivo all’Amministrazione erariale, anche se firmato da un semplice funzionario, seppur munito di delega, è un conto, ricavare da questa pacifica legittimità esterna una percorribilità, interna, di conferimento di deleghe *ad personam*, secondo criteri tutt’altro che palesi e per importi arbitrariamente fissati, è, davvero, ben diverso.

Esiste un consolidato sistema che tara le retribuzioni dei colleghi in ragione di una progressiva crescita professionale, caratterizzata dalla volontaria partecipazione a selezioni e, soprattutto, dall’affidamento preliminare di incarichi di coordinamento (tralasciamo ogni considerazione al riguardo). Non è possibile conferire una delega prendendo le distanze da una consolidata gradazione responsabilità-indennità. Peggio, senza valutare i rischi di affidare non solo la fase istruttoria ad un singolo funzionario, ma di assegnare, sempre al medesimo funzionario, la possibilità di adottare un provvedimento avente rilevanza esterna. Il tutto in assenza di qualsivoglia riconoscimento sinallagmatico di matrice pecuniaria.

Orbene, la responsabilità rimanga in carico alle persone che per essa ricevono un apposito emolumento, ancora si garantisca che l’atto, difeso all’esterno da una consolidata giurisprudenza che ammette la delega di firma, possa avere, in sede endoprocedimentale, il fattivo concorso di una pluralità di soggetti, così da garantire imparzialità e massimo controllo.

L’incontro si è chiuso con la promessa datoriale di mantenere le deleghe solo su base volontaria, in aderenza ad approccio che coniughi la celerità dei processi con la “serenità dei colleghi”, specie se non titolari di alcun riconoscimento a fronte della maggiori e sicure responsabilità. Il diffuso clima di stress, ampiamente avvertito, non necessita, certo, di accrescere a causa di una misura, per la verità non di nuovo conio e, peraltro, già oggetto di ritiro, che tenta nella sostanza di traslare responsabilità verso il basso, sgravandole dalle superiori catene di coordinamento e direzione.

Per Il Coordinamento regionale

Angelo Campo